

STATO-MAFIA

IL PROCESSO SULLA TRATTATIVA

Il pm Teresi: da Napolitano una testimonianza «utile»

E la Corte d'assise di Palermo accelera sui tempi della trascrizione

● **PALERMO.** Si accelerano i tempi per avere al più presto a disposizione delle parti le trascrizioni dell'audizione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sentito martedì al Quirinale come testimone nel processo sulla trattativa Stato-mafia. È stato lo stesso capo dello Stato ad auspicare tempi brevi e quindi fra qualche giorno saranno disponibili i verbali della sua deposizione.

La procedura viene curata dal presidente della Corte d'assise, Alfredo Montalto, cui sono state

PER LA PROCURA

C'è una relazione tra le bombe e il mancato rinnovo dei 41 bis

consegnate martedì le registrazioni dell'incontro al Quirinale. Di solito il servizio di trascrizione richiede cinque giorni, quindi dovrebbe slittare alla settimana prossima, ma vista la straordinarietà del teste ci potrebbero essere tempi record, anticipando a fine settimana. Per il procuratore aggiunto Vittorio Teresi, uno dei cinque pm del processo per la trattativa intervenuti martedì al Quirinale, «l'audizione di Giorgio Napolitano può apparire come un atto straordinario. Ma solo perché straordinaria è la figura del teste. In realtà si è trattato di un atto ordinario».

«Indubbiamente - aggiunge - la testimonianza di Napolitano, che all'epoca ricopriva la terza carica dello Stato, si è rivelata di grande utilità. È servita soprattutto a ricostruire il vero clima di intimidazione creato dalla mafia con gli attentati dell'estate del 1993». L'accusa rintraccia infatti

INGROIA: DELUDENTE SU D'AMBROSIO

L'ex pm: «Singolare che, di fronte a una lettera che riferiva di "indicibili accordi", non abbia ritenuto opportuno approfondirne il contenuto»

una relazione tra le bombe di Cosa nostra e il mancato rinnovo di numerosi decreti del 41 bis sul carcere duro. «La mancata proroga - osserva Teresi - va letta come un segno di indebolimento dello Stato. È quello che con gli attentati la mafia cercava di ottenere».

L'audizione di Napolitano è ritenuta «utile» dalla Procura perché, secondo Teresi, costituisce un «indubbio arricchimento dei dati probatori». Non è del tutto d'accordo l'ex magistrato della Procura di Palermo Antonio Ingroia che ha parlato di testimonianza «non determinante e in parte deludente». «Il risultato più importante è stato che il presidente abbia detto che le bombe del '93 sono state un aut-aut della mafia contro lo Stato - spiega l'ex pm -. La deposizione è stata invece deludente sull'aspetto per me più importante, ovvero quello che riguarda l'ex consigliere giuridico del Quirinale, Loris D'Ambrosio. Mi sembra singolare che, di fronte a una lettera che riferiva un fatto enorme come gli "indicibili accordi" e che lo stesso Napolitano avrebbe definito dai toni drammatici, il Presidente non abbia ritenuto opportuno approfondirne il contenuto con lo stesso D'Ambrosio».

Del resto, anche il procuratore reggente di Palermo, Leonardo Agueci, pur parlando di «giornata importante», sottolinea che si poteva «sperare di avere qualche chiarimento in più sulla vicenda D'Ambrosio. Prendiamo atto - dice - che su questo non aveva altro da aggiungere, non abbiamo modo di ritenere che sia stato evasivo o reticente».



NAPOLITANO Con il suo consigliere giuridico (defunto) Loris D'Ambrosio

LE REAZIONI IL LEADER DEL M5S ALZA IL TIRO CONTRO IL COLLE. MA FANNO DA SCUDO PURE NCD E FI

Grillo accusa: «Colpevole e omertoso» E il Pd contrattacca: «Delirio puro»

● **ROMA.** Il giorno dopo la storica testimonianza di Giorgio Napolitano, Beppe Grillo alza il tiro contro il Quirinale accusando di fatto il Presidente di «omertà» perché «colpevole». Puro «delirio» gli replica immediatamente il Pd facendo cerchio intorno al Capo dello Stato. Uno scudo in realtà bipartisan visto che sia da Forza Italia che da Ncd la testimonianza di Napolitano viene letta come un atto utile che dimostra «un grande senso di responsabilità».

Di tutto ciò il Quirinale prende atto confermando la serenità mostrata martedì nell'affrontare l'inedito interrogatorio al Quirinale. Silenzio anche ieri al Colle anche se la lettura dei giornali e le reiterate dichiarazioni di pm e avvocati sulla piena disponibilità del capo dello Stato a rispondere a tutte le domande non possono che confermare quella consapevole soddisfazione che già si registrava a caldo.

Ma M5s sembra compatta nel puntare il mirino verso il Colle. È partito Grillo sul suo blog: «Un

presidente della Repubblica che fa distruggere i nastri delle conversazioni con un indagato in un processo di mafia, Nicola Mancino, e poi si rifiuta di rispondere pubblicamente ai giudici non si è mai visto. Cosa teme Napolitano? La sua reazione è già di per sé un'ammissione di colpevolezza».

Provocazione in parte riuscita viste le dichiarazioni di sdegno. «Beppe Grillo ormai è al delirio», premette Walter Verini, capogruppo Pd in commissione Giustizia di Montecitorio. Che aggiunge: «Tutta l'Italia, gli stessi magistrati di Palermo e gli avvocati hanno ringraziato il presidente per la straordinaria sensibilità istituzionale dimostrata. L'altro giorno aveva persino parlato di "moralità" di una certa mafia, oggi continua nel suo delirio. Qualcuno, per piacere, gli dica di fermarsi».

E Forza Italia concorda: «Quirinale invaso da un processo. Nel merito: il processo sulla trattativa è pura ideologia», puntualizza Il Mattinale, la nota del gruppo Fi della Camera.



GRILLO Attacco al Colle

L'ASSOCIAZIONE VIA GEORGOFFILI

«Ha fatto il suo dovere ma restano troppi "non so"»

● **FIRENZE.** «Se si fosse parlato di vittime di via dei Georgofili la deposizione del Presidente della Repubblica al processo trattativa Stato mafia sarebbe stata offuscata da una nota stonata. Il Capo dello Stato ha fatto il suo dovere e noi lo abbiamo apprezzato, ma resta il fatto che dopo 20 anni troppi "non so, non ricordo" sono la costante di ogni deposizione istituzionale sulla morte dei nostri figli». Lo afferma in una nota di commento Giovanna Maggiani Chelli, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime di via dei Georgofili di Firenze, riguardo alla deposizione di martedì al Quirinale di Giorgio Napolitano.

«Non siamo inoltre d'accordo sul presunto colpo di Stato paventato prima dal presidente Ciampi e ieri (martedì, ndr) ancora invocato all'udienza del Quirinale - continua la nota -. Non ci crediamo perché il giudice Gabriele Chelazzi non ci ha mai creduto. Non c'erano in Italia le premesse per un colpo di Stato, diceva: tutti rubavano ed erano gratificati, c'era infatti tangentopoli che infuriava». «La mafia - commenta ancora l'associazione - però aveva bisogno di annullare il 41 bis, di non farsi togliere i beni illeciti, di buttare a mare i collaboratori di giustizia e voleva la dissociazione, questo sì. E ha cercato con tutti i mezzi di farsi dare ciò che voleva».

Finalmente posso farmi una doccia senza mia sorella che mi urla di non finire tutta l'acqua dello scaldabagno. Mamma non si lamenta più del freddo e nemmeno della bombola che finisce. E poi c'è papà. Dice che ha messo il metano per farci stare più comodi e sicuri ma secondo me lo ha fatto anche perché così risparmiamo. **Metano ti amo.**

www.gasnaturaldistribuzione.com

gasNatural Distribuzione

AVVISO AL PUBBLICO
SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Schlumberger Italiana S.p.A. con sede in Parma, Vicolo Zeffirino Campanini n. 1, comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare".

Il progetto è localizzato nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della zona marina "F", e ricopre una superficie di 4.030 Km². L'area in istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste, il lato più a nord dista 13,6 MN da Capo San Vito (Taranto), il vertice più ad ovest dista 13,2 MN dalle coste lucane, il vertice sud-est dista 18,4 MN da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sud-ovest dista circa 13,4 MN da Punta Alice (Città Marina, KR). Per quanto riguarda l'indagine geofisica 3D, il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 4285 km di linee sismiche 3D utilizzando la tecnologia air-gun. Obiettivo principale del progetto è comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nel Golfo di Taranto. I principali impatti ambientali legati all'attività proposta potrebbero riguardare la fauna marina e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione. Si precisa che il permesso di prospezione consente di condurre esclusivamente ricerche geofisiche nell'area in istanza "d 3 F.P.-SC". La Schlumberger Italiana S.p.A. opera a livello mondiale garantendo i più alti standard di mitigazione di impatto ambientale in piena osservanza delle normative nazionali ed internazionali vigenti nel settore.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 - Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 - 00153 - Roma;
- Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità - Ufficio Compatibilità Ambientale - Via Vincenzo Verrastro 5 - 85100 - Potenza;
- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro;
- Regione Puglia - Assessorato alla qualità dell'ambiente - Servizio ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enaip) 70026 Modugno (BA);
- Provincia di Crotone - Settore Ambiente - Via Mario Nicoletta n. 28, 88900 Crotone; Provincia di Cosenza - Settore Ambiente Corso Telesio 87100 - Cosenza; Provincia di Matera - Settore Ambiente - Via Ridola 60 - 75100 - Matera; Provincia Taranto - Settore Ambiente - Via Anfiteatro 4 - 74100 - Taranto; Provincia di Lecce - Settore Ambiente - Via Umberto I 13 - 73100 - Lecce;
- Comune di Crotone (KR); Comune di Strongoli (KR); Comune di Melissa (KR); Comune di Città Marina (KR); Comune di Cirò (KR); Comune di Crucoli (KR); Comune di Cariati (CS); Comune di Scala Coeli (CS); Comune di Mandatoriccio (CS); Comune di Pietrapaola (CS); Comune di Calopezzati (CS); Comune di Crosia (CS); Comune di Rossano (CS); Comune di Corigliano Calabro (CS); Comune di Cassano all'Ionio (CS); Comune di Villapiana (CS); Comune di Trebisacce (CS); Comune di Albidona (CS); Comune di Amendolara (CS); Comune di Roseto Capo Spulico (CS); Comune di Montegiordano (CS); Comune di Rocca Imperiale (CS); Comune di Nova Siri (MT); Comune di Rotondella (MT); Comune di Policoro (MT); Comune di Scansano Jonico (MT); Comune di Pisticci (MT); Comune di Bernalda (MT); Comune di Ginosa (TA); Comune di Castellana (TA); Comune di Palagianò (TA); Comune di Massafra (TA); Comune di Taranto (TA); Comune di Leporano (TA); Comune di Pulsano (TA); Comune di Lizzano (TA); Comune di Torricella (TA); Comune di Maruggio (TA); Comune di Manduria (TA); Comune di Porto Cesareo (LE); Comune di Nardò (LE); Comune di Galatone (LE); Comune di Sannicola (LE); Comune di Gallipoli (LE); Comune di Taviano (LE); Comune di Racale (LE); Comune di Alliste (LE); Comune di Ugento (LE); Comune di Salve (LE); Comune di Morciano di Leuca (LE); Comune di Patù (LE); Comune di Castrignano del Capo (LE).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Schlumberger Italiana S.p.A.
Il legale rappresentante
Attilio Carlo Pisoni